

Alla
Équipe del Cammino Sinodale
Diocesi di Arezzo, Cortona, Sansepolcro.

C.a. Don Salvatore Scardicchio
C/o Email: salvatore.scardicchio@hotmail.com

OGGETTO: Relazione - Ascolto per il Cammino Sinodale 2022
Rinnovamento nello Spirito (RnS) - Arezzo

“⁹perché si compisse la Parola che egli aveva detto: non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato” (Gv 18,9).

Il Rinnovamento nello Spirito, attraverso i suoi Gruppi esistenti nella Diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro ha accolto con entusiasmo la *Grazia* del “Cammino Sinodale” proposteci.

Si è quindi lavorato, in conformità alle indicazioni ricevute, principalmente, *ascoltando*. Tre modalità di lavoro differenti secondo quanto indicato dallo Spirito Santo da ogni singolo Gruppo.

Si è percorsa così, la “strada” delle testimonianze vive; ci si è interrogati di come si è giunti alla Conversione dei singoli e in che modo la Chiesa ha influito su queste, ed infine, ma non meno importante, si è analizzato il rapporto tra il “nostro Rinnovamento” (inteso come esperienza vissuta) e la Chiesa. Aspetti che partono “dall’io per arrivare al noi”; alla Chiesa.

L’ascolto delle varie testimonianze ha messo in evidenza come la Conversione individuale sia stata innescata da differenti situazioni - che possono avere il comune denominatore nel “cercare quel qualcosa che *riempisse un vuoto, una mancanza*” – e abbia trovato completamente facendo “*esperienza di un Dio vivo e presente nella vita quotidiana*”; un Dio vero e non solo raccontato a modi favoletta. Tra le motivazioni più frequenti, che hanno portato all’avvicinamento, sono emersi i momenti di particolare disagio, le malattie, la perdita di persone care, e anche i pellegrinaggi a Mediugorje.

Da quanto è emerso, l’incontro/conversione con un Dio vivo, presente e vero, è quindi avvenuto al di fuori della ordinaria frequentazione delle Parrocchie. Questa è stata, invece, un naturale sviluppo successivo.

E’ parere comune l’importanza della Spiritualità del RnS, al quale i Fratelli sono giunti anche a seguito di apparenti casualità; casualità che invece, un Gruppo ha voluto chiamare non coincidenze ma “Dioincidenze”.

Con chiarezza è stato anche considerato come la condivisione di esperienze di vita attraverso la testimonianza sia diventata, vera e propria Catechesi, unendo e confermando nella Fede.

Sempre in merito alla Conversione e alla vita Cristiana, altro aspetto fondamentale è che si sente la necessità di formazione.

In questo ambito si è rilevato l'importanza del "nostro Movimento" che fa percepire la stessa prima come "necessità viva" e poi, attraverso l'esperienza della *Preghiera di Effusione dello Spirito* come *cambiamento della prospettiva di vita*. Formazione che, nella Chiesa "Istituzionale e convenzionale" non si ritrova nel suo aspetto vivo ma prevalentemente nel solo tema accademico se non addirittura scolastico.

Interessante sull'argomento, una testimonianza: *"Dopo aver seguito il seminario "Vita Nuova nello Spirito" e aver ricevuta la nuova "Effusione dello Spirito Santo", ho deciso di entrare a far parte del RnS. E' qui che ho imparato ad accettare completamente l'idea che Dio è Misericordia ed ama profondamente ognuno di noi, superando un po' alla volta il senso di colpa per i miei peccati, dovuto anche ad un'educazione religiosa che ha fatto prevalere in me l'idea di un Dio punitivo e lontano..."*.

Si è rilevato anche che, in alcune esperienze testimoniate, ci sia stato il suo sofferto distacco da una Associazione ecclesiale avendo vissuto situazioni di perbenismo, opportunismo, mancanza di trasparenza, ecc.

In genere, e da tutti e tre i Gruppi, viene lamentata la poca attenzione che la gerarchia Ecclesiale pone nei confronti del Rinnovamento nello Spirito, raggiungendo anche, in alcuni casi, scenari di vero e proprio allontanamento non potendo proibirlo!

Un Gruppo, ha sentito la "vocazione" di mettersi in ascolto sul tema proposto: "Compagni di viaggio" intendendo questi come la "Chiesa gerarchica" nei nostri confronti.

E' emerso un primo aspetto giustificante per la Chiesa Presbiterale dato dal fatto che la Società odierna nel suo genere, non condivide gli stessi principi e valori che la Chiesa propone. A larga maggioranza, si è ritenuto che la Società in genere, pur non negando anche l'esistenza di una minoranza attenta a quanto proposto dal Vangelo, è contro la vita, (eutanasia e aborto) dando uno scarso sostegno agli esseri umani in difficoltà dimenticando completamente i Giovani i quali hanno, spesso, modelli di vita sbagliati e privi di valori umani e morali. Proprio in merito ai Giovani è emerso che la Chiesa, con i suoi pochi oratori rimasti, non sia più luogo di aggregazione per gli stessi. Questa funzione educatrice, si ritiene ancora - se non più di prima - utile ed importante nell' educazione delle future generazioni.

Alcune Sorelle e Fratelli hanno offerto la testimonianza di una Chiesa vicina ed accogliente e hanno riferito che si sono sentiti sostenuti nei momenti di difficoltà.

Altri però, hanno testimoniato che non sempre la Chiesa è presente, facendo in alcuni casi esempi concreti quali: portare la Comunione agli ammalati e nell'accettare il "diverso" con particolare riferimento ai divorziati e/o agli omosessuali, negando loro, lo stato di persone ferite e sofferenti.

Abbastanza comune è il sentimento di *"abbandono da parte della Chiesa"* nei confronti delle *"malattie spirituali"* dove, spesso, i Sacerdoti non sanno affrontarle o peggio ancora, ne rifiutano l'esistenza. Pochi consacrati risultano preparati e in grado di "curare" queste infermità.

Ricco di testimonianze personali è stato l'apporto di un altro Gruppo. Mediante queste, è stato rafforzato il concetto che il Cristiano di oggi, in via di rinnovamento, ha provato e vive difficoltà comuni e sopra riportate, fatte salve alcune esigenze specifiche che comunque traspirano di voglia di Dio, quali ad esempio: *"Quando ebbi la conversione nella mia ricerca di Dio trovai molte difficoltà a reperire libri che mi parlavano di Dio nei suoi vari aspetti"*. Tutte le diverse testimonianze hanno segnalato dei "fattori comuni" che hanno spinto le persone alla Conversione quali: l'incontro con i Gruppi di Preghiera; un Sacerdote; un Diacono; il RnS.

Tra le difficoltà più riscontrate si deve segnalare che: raramente, nella Chiesa di oggi, si sente parlare dell'Anima e che a volte sembra che la stessa Chiesa gerarchica e Presbiterale creda poco nel "Gesù vivo" e presente.

C'è comunemente sete di incontro con persone semplici (anche Sacerdoti) che manifestano la Fede con l'accoglienza senza pregiudizi, con la condivisione della vita, con l'insegnamento che indica che si può ricorrere alla Preghiera, con l'indicazione ai Sacramenti, l'indicazione alla Parola proclamata come viva ed efficace anche oggi come allora.

E' stato anche evidenziato che viviamo in una Diocesi molto grande e che il nostro Vescovo, pur immaginando che faccia quanto gli è possibile, difficilmente viene percepito come "il Pastore" vicino al suo popolo. Sono troppo poche le possibilità di incontro con lui e quelle che ci sono risultano eccessivamente distaccate dalla semplice umanità di cui siamo fatti noi, popolo della Chiesa di Dio.

In merito ai Sacerdoti, essi sembrano trovare sempre più difficoltà ad essere vicini alle famiglie, per aiutarle e sostenerle nell'educazione della Fede. Sicuramente di grande aiuto sono gli Accoliti, i Diaconi, i Catechisti e tutti i volontari in genere.

Importanza è emersa nei confronti della Pastorale Familiare e ancora della Pastorale Giovanile.

Concludendo è costruttivo, non per portare la polemica ma per indurre alla riflessione, trascrivere un passaggio di una testimonianza: *"Fra le tante domande del cammino sinodale ce n'è una che mi porta a testimoniare la mia esperienza personale. "Nella Chiesa ci sentiamo accompagnati nella nostra vita, nelle nostre fatiche e nelle speranze?" Devo dire di no. Il Signore, però, ha ascoltato il mio dolore e ha continuato a costruire percorsi di Fede. Vorrei tanto che la Chiesa e la comunità ecclesiale tutta, si mettesse in ascolto delle persone che soffrono senza avere pregiudizi di tutti i tipi. Negli anni ho avuto anche tante prove, sofferenze ed incomprensioni, a volte da amici e conoscenti che, pur non conoscendo il RnS, esprimevano giudizi poco piacevoli riguardo al Movimento; mi sono sentita osservata, giudicata, e messa alla prova anche da persone che sono nella Chiesa procurandomi tanta sofferenza".*

Tutto è stato fatto; tutto si è *ascoltato* in Preghiera con l'unica intenzione di dire: *"Signore eccoci, usaci come credi"*.

Alleluja.

Arezzo li 18 Marzo 2022